



CGIL

a cura della CGIL [www.cgil.it](http://www.cgil.it)

## SPI CGIL

## La politica centralista contro redditi e pensioni

**CGIL** — Tra un rigatone alla pajata e una fetta di polenta, il ministro Bossi racconta la favola della Lega Nord e del governo impegnati, con il federalismo, a migliorare le condizioni dei cittadini italiani, e in particolare di quelli del Nord. Il loro federalismo non è altro che un pasticcio politico. Per adesso, l'unico risultato che abbiamo visto è l'aumento delle tasse sui cittadini più deboli, quelli più colpiti dalla crisi. La politica centralista del governo Berlusconi-Bossi, ha prodotto un aumento delle imposte locali e, in molti casi, la riduzione dei servizi. Dove è finita la promessa di ridurre le tasse, aumentare i salari dei lavoratori, garantire il potere d'acquisto delle pensioni? È sparita, come era ovvio, appena conclusa la campagna elettorale. Nel frattempo abbiamo assistito a una vorace spartizione di posti di governo e di sotto-governo che ha pochi precedenti. Ora basta con i sorrisi e le manate sulle spalle. È tempo di risposte concrete. Noi ci battiamo contro questa politica piena di bugie e falsità, ci battiamo affinché i problemi dei pensionati italiani trovino ora risposte concrete. Rivendichiamo l'estensione della quattordicesima mensilità. Un impegno già sottoscritto con il precedente governo e che quello attuale, finora, non ha inteso onorare. Rivendichiamo la riduzione delle tasse che gravano sui lavoratori e sui pensionati. Un pensionato italiano che percepisca 1.000 euro al mese di pensione ne versa al fisco circa 150. In paesi come la Spagna, la Francia, la Germania per lo stesso reddito non si deve al fisco neanche un euro. Sosteniamo da molto tempo che il drenaggio fiscale deve essere abolito. Una tassa occulta che riduce progressivamente il valore netto delle pensioni. Chiediamo l'unificazione delle detrazioni tra lavoro dipendente e pensioni, un'anomalia tutta italiana. Non c'è un altro paese europeo che tassi le pensioni più delle altre fonti di reddito, anzi accade il contrario. Rivendichiamo il diritto dei pensionati a partecipare alla distribuzione della ricchezza prodotta dal paese. Con il meccanismo attuale le pensioni sono adeguate alla sola inflazione, dunque il loro valore rimane fermo al momento della liquidazione, mentre i consumi cambiano e la ricchezza prodotta dal paese prende altre strade. Tra il 1995 e 2008, una pensione lorda di 800 euro mensili è cresciuta in termini reali del 1,9%. Nello stesso periodo il valore reale del prodotto interno lordo è aumentato del 17,5%. Un abisso che deve essere colmato. Chiediamo il rispetto degli impegni presi e il finanziamento della legge sulla non-autosufficienza, una legge di civiltà. Queste rivendicazioni sono il frutto del lavoro unitario svolto in questi anni. Per questo ci sentiamo di chiedere a Cisl e Uil di sostenerle unitariamente per dare voce e rappresentanza a milioni di pensionate e pensionati. Di fronte ad una situazione che va sempre più deteriorandosi, come da ultimo denuncia la stessa Confindustria, c'è bisogno di un grande atto di responsabilità. Noi ci siamo, uniti saremo più forti.

IVAN PEDRETTI - SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

## INCA CGIL

## Uranio: il diritto all'indennizzo

**INCA** — I militari, reduci dalle missioni e colpiti dalla "sindrome dei balcani" hanno diritto sia all'equo indennizzo che al danno biologico. Lo ha stabilito il Tribunale Regionale della Campania accogliendo il ricorso di un militare che aveva sviluppato un tumore alla tiroide dopo essere stato in Kosovo tra il 2000 e il 2002. Si tratta di una importante sentenza che, ribadendo il nesso di causalità tra le patologie tumorali e le radiazioni da uranio impoverito, stabilisce la cumulabilità dell'equo indennizzo e del risarcimento del danno biologico, poiché si tratta di due prestazioni distinte: la prima si configura come una delle tante indennità che l'amministrazione dà ai propri dipendenti, mentre la seconda è legata al riconoscimento di una lesione all'integrità psicofisica. Pertanto vanno comunque corrisposte entrambe.

In un primo momento, il militare aveva presentato al Ministero della difesa la richiesta di equo indennizzo, ma si era visto rifiutare la domanda per averla presentata oltre i termini di legge, pur riconoscendogli la causa di servizio. Il militare, perciò ha deciso di impugnare il provvedimento chiedendo sia l'equo indennizzo che il danno biologico.

A seguito del ricorso, il ministero della Difesa, ritornando sulla precedente decisione, ha liquidato l'equo indennizzo, mentre non si è espresso sulla richiesta di liquidazione del danno biologico, cioè della lesione all'integrità psicofisica risarcibile a prescindere della capacità di reddito del ricorrente.

Il Tar della Campania ha stabilito la responsabilità del ministero nel non aver adottato le misure necessarie a tutelare l'integrità psicofisica e, a seguito della consulenza tecnica di ufficio disposta dallo stesso giudice, ha rilevato il nesso di causalità tra "l'esposizione a radiazioni ionizzanti sprigionate dall'uranio impoverito e l'insorgenza della malattia stessa, riconoscendo quindi al militare anche il diritto al risarcimento del danno biologico.

LORENZA FESTUCCI - AREA TUTELA DANNO ALLA PERSONA INCA

## SISTEMA SERVIZI CGIL

## Bilancio positivo della terza giornata della tutela individuale della CGIL



— Sabato 9 ottobre l'afflusso consistente di persone nelle piazze e nei luoghi dove la CGIL e le sue strutture di tutela (patronato Inca, Caaf, Uffici vertenze e legali e Sportelli di orientamento al lavoro) hanno organizzato gli incontri con i cittadini, sta a dimostrare che è forte l'interesse della gente per capire cosa fare e per conoscere le tutele che possono dare un aiuto in questo momento così difficile per le famiglie, per i lavoratori, per i giovani, per i pensionati. I problemi del lavoro che non accennano a venire affrontati e superati, la precarietà di chi è entrato nel mondo del lavoro ma che non vede prospettive di stabilità e sicurezza, la difficoltà di costruirsi un fu-

turo per molti giovani, la scuola che senza risorse agonizza lasciando dietro di sé solo disastri, i nuclei familiari in cui il capofamiglia perde il lavoro o finisce in cassa integrazione o in mobilità, i casi sempre più frequenti di persone sospinte sulle soglie della povertà, sono alcuni dei problemi emersi negli incontri tra gli operatori dei servizi della CGIL e la gente. Una realtà ben presente al più grande sindacato italiano che con i suoi quasi sei milioni di iscritti conosce da vicino le realtà di lavoro, di non lavoro e del territorio. Ogni anno la CGIL, in occasione della giornata della tutela, scende in piazza ad ascoltare i problemi della gente, a spiegare che occorre difendere i diritti, che occorre respin-

gere la politica ottusa di questo governo che non guarda avanti, che non fa investimenti, che ingessa il paese, che è importante far sentire la propria voce come ad esempio quando in Parlamento si costruiscono mostri giuridici e sociali, come la legge che vuole abolire il diritto sacrosanto di tutti i lavoratori, sancito dalla Costituzione, di difendersi davanti ad un giudice. Un tema che è stato, come era inevitabile, al centro dell'attenzione sabato scorso, soprattutto quando ci si è rivolti ai giovani. Sono loro, insieme ai precari, quelli che pagheranno il prezzo più alto per questo provvedimento e per tutti gli attacchi, al lavoro e allo Stato sociale, che questo governo sferra ogni giorno in

nome della globalizzazione e della crisi internazionale. Nel terzo anno della sua edizione la giornata organizzata dalla CGIL "Diritti in piazza" ha rappresentato ancora una volta un momento importante di ascolto delle persone, di percezione dei bisogni e delle richieste di aiuto più ricorrenti. Negli incontri, nei dibattiti, durante il volantaggio, quando si sono aperti gli sportelli virtuali per dare informazioni, si è confermato in tutta Italia il grande interesse della gente per i servizi della CGIL avvertiti, nella generalità dei casi, come presidi fondamentali per la difesa dei diritti individuali.

COORDINAMENTO NAZIONALE  
SISTEMA SERVIZI CGIL